



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 08/09/ 2013

NUMERO 286

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Il Cammino per ....	1
Spunti di riflessione	2
Il Granello di senape	2
Conf. S. Vincenzo	2
Pregghiera della visita	3
Visita Pastorale. ...	3
Notizie dalla Parr.	4



## Il Cammino per diventare discepoli

Tra i temi dell'insegnamento di Gesù che scandiscono il cammino verso Gerusalemme, importantissimi per la vita dei discepoli, non poteva mancare la croce. Dopo il discorso della porta stretta, della scelta dei posti e degli invitati, oggi Gesù ci chiede la verifica del cuore, e conseguentemente a saper scegliere. Ci guida ad andare alla verità, ad essere liberi, leggeri, piccoli! Ci guida ad andare con lui e a portarlo nella nostra vita come il vero centro di tutto il nostro essere: come ciò che viene più e prima di tutto il resto, compreso ciò che ci sta più «a cuore» nell'esistenza, più degli stessi legami parentali. Gesù è onesto: vede della gente andare con lui e mette le cose in chiaro. Vuole essere chiaro anche con noi oggi. Ad ogni sua richiesta ci sarà un «se...» palese o sottinteso. Sono le condizioni della sequela: condizioni indispensabili ed improrogabili. Se non vengono attuate non possiamo chiamarci e crederci veri discepoli. Gesù ci lascia liberi, come sempre. Ma accanto alla libertà, il vero tesoro affidato alla nostra vita, dobbiamo avere il coraggio della verità: verità su di noi, sul cammino che stiamo percorrendo dietro a Gesù e con lui a fianco. Non si va a Gesù se non si odia il padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli e le sorelle e perfino la propria vita. Linguaggio duro. Nei comandamenti ci è detto di amare e di onorare il padre e la madre, ci è chiesto di non uccidere rispettando la vita dell'altro. Come mai qui Gesù stesso ci comanda di odiare tutti, perfino la nostra vita? Odiare non nel senso immediato e convenzionale del termine, ma nel senso di un amore totale, unico, di una precedenza assoluta su ogni legame. Gesù deve diventare il solo e l'unico amore della nostra vita. Deve precedere anche i legami più sacri e il legame che noi abbiamo con noi stessi, col nostro io

(rappresentato dalla nostra stessa vita). Gesù ci dice che nel momento in cui la sua sequela crea conflitto con la libertà di chi ci vive accanto, noi non abbiamo che una scelta: scegliere lui. Questo tocca la nostra vita di fede, la nostra testimonianza e le nostre scelte che possono anche non essere condivise e creare attrito in casa nostra, con coloro che amiamo. Tocca l'orientamento stesso della nostra esistenza. Infatti, quando Gesù chiama ad una vocazione di speciale consacrazione, dire «sì» a lui può voler dire avere contro tutti coloro che ci circondano... Gesù sa che la croce è costante nella vita di ciascuno: nessuno escluso. Però sa anche che la croce nella vita la si può vivere in tanti modi. La si può subire, ciò è il contrario del verbo «portare» che usa Gesù. Ma la si può anche portare a modo nostro e per conto nostro, senza seguire lui, cioè senza avere i suoi stessi atteggiamenti, senza viverla come lui l'ha vissuta. Gesù ci insegna che per il discepolo deve cambiare l'ottica nella quale si vede la croce nella vita e la si vive. La croce è una porzione di obbedienza filiale da vivere se non sempre con gioia, certamente sempre con amore. Da vivere con dignità e responsabilità, per dare il nostro contributo alla salvezza del mondo. Occorre entrare nei sentimenti che furono di Cristo Gesù, che amava il Padre al di sopra di tutto ed ha offerto la sua vita per la salvezza dell'umanità. Gesù ci invita a dire il nostro sì, con lui e in lui, ogni giorno alla volontà salvifica del Padre. Così quelle che sono le sofferenze della vita di un uomo e di una donna, quella che è la lotta al peccato che intralcia il cammino di ognuno e che è la mia croce più pesante da portare e la più segreta, diviene la maniera con cui concretamente vivo la mia risposta all'amore di Dio. Una sequela che va pensata e decisa non «emotivamente», ma nella concretezza della

capacità di una risposta al Signore che ci invita ad andare a lui. Una sequela che è certamente più importante della costruzione di una torre o della riuscita di una battaglia. Se per le cose della terra ci mettiamo tanta oculatezza e tanto impegno, molti di più sono necessari per impegnarci seriamente a vivere la nostra risposta al Signore. Io, quanto sono disposto ad investire nella mia vita dietro a Gesù? Quanto sono disposto a perdere di ciò che ho? Siamo invitati a sederci e a calcolare. Dobbiamo essere discepoli sapienti, che sono consapevoli di quanto debbano perdere per avere il Signore. Gesù ci chiede tutto, vuole tutto, perché lui ci dona tutto se stesso. E io, noi, voi: siamo disposti a impegnarci mettendo in gioco tutto? La conclusione delle parabole è molto chiara: «chi non rinuncia a tutti i suoi averi non può essere mio discepolo». ( tratto da alleluia)

## ⇒ Il Granello di senape

☪ Il Regno dei cieli è simile a un granello di senape, che — un uomo prende e semina nel proprio campo; questo granello è la più piccola di tutte le sementi, ma quando è cresciuto è più grande di tutti gli ortaggi e diventa un albero, in modo che gli uccelli del cielo vengono a posarsi sui suoi rami” (Mt. XIII 31-32) Nei Testi Sacri Indiani troviamo queste parole: “Questo Atmà (Spirito Divino), che risiede nel cuore è più piccolo di un grano di riso, più piccolo di un grano d’orzo, più piccolo di un grano di senape, più piccolo di un grano di miglio, più piccolo del germe che è in un grano di miglio; questo Atmà che risiede nel cuore è anche più grande della terra, più grande della atmosfera, più grande del cielo, più grande di tutti i mondi insieme” (Chandogya Upanishad), non si può restare indifferenti dalla somiglianza tra questi due brani se riusciamo, ovviamente, ad identificare il regno dei Cieli con l’Atmà che risiede nel cuore. La risposta l’abbiamo dallo stesso Vangelo quando Gesù rispondendo ai Farisei che chiedevano quando sarebbe venuto il Regno di Dio, inteso in senso esteriore e temporale, dice: “ Il Regno di Dio non viene in modo da colpire lo sguardo, non si dirà: E’ qui o è Là; poiché il Regno di Dio è dentro di voi (Luca XIII, 21). L’azione divina quindi viene sempre da dentro e per questo non colpisce lo sguardo diretto verso le cose esterne. La dottrina Indù definisce questo principio “ordinatore interno” (antar yami) poiché la sua azione si compie dall’interno all’esterno, dal centro alla circonferenza, dal non manifesto alla manifestazione.

Le antitesi contenute nei due testi sono evidenti: il Regno dei Cieli o l’Atmà sono nel contempo quanto di più piccolo ma anche di più grande: il primo inteso nell’ordine materiale delle cose ed il secondo nell’ordine spirituale.

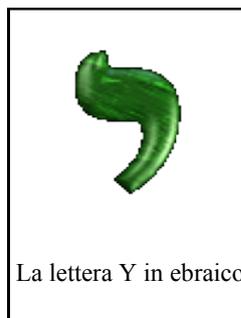
Questa applicazione, che potremmo definire dell’inverso, compare anche in altri detti evangelici: Gli ultimi saranno i primi; chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato; se qualcuno vuole essere primo si faccia il servo

## ⇒ Spunti di riflessione: Il Tempo

C'è il tempo da riempire e il tempo da vivere.  
Il tempo dell'efficienza tecnologica  
e il tempo della laboriosità e delle responsabilità.  
Il tempo dei molti incontri fuggitivi  
e il tempo dell'ascolto e della condivisione.  
Il tempo "libero" ma serrato e vincolato  
e il tempo della fedeltà e della creatività.  
Il tempo del consumo e il tempo del dono e della gratuità  
Il tempo dell'assordamento e il tempo del silenzio.  
Il tempo dell'utilità immediata e il tempo del gustare e dell'assaporare.  
Il tempo del "tutto subito" e il tempo dell'attesa.  
Il tempo dell'avere e il tempo dell'essere.  
Il tempo dei compromessi e il tempo della scelta.

(Anonimo)

di tutti; se aveste fede quanto un granello di senape, ecct. Per trovare l’origine di questa inversione dei valori occorre risalire agli antichi testi sacri: abbiamo già citato il Veda che risale a 2000 anni prima dell’era volgare, ma per la vicinanza con il nostro cristianesimo citeremo l’alfabeto ebraico ed in particolare la lettera YOD ( la Y ) che è la più piccola lettera dell’alfabeto ebraico ma, guarda caso, la più potente, perché contiene la creazione: è la prima lettera del tetragramma sacro **YHWH**, che compone il nome di Dio nella Tanak o Bibbia ebraica,

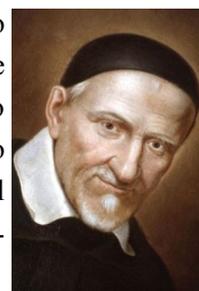


ca, dove compare per ben 5410 volte. Come in molti alfabeti antichi, i caratteri ebraici venivano usati per scrivere i numeri, ordinati secondo il sistema decimale e secondo la successione delle lettere dell’alfabeto: da Alef a Tet indicavano le unità da 1 a 9; da Yod a Tsadi le decine da 10 a 90, da Qof

a Tav le centinaia da 100 a 400. Per ottenere i numeri desiderati le lettere potevano essere combinate. Il primo uso dell’alfabeto ebraico come sistema di numerazione risale all’epoca dei Maccabei. Il valore corrispondente della lettera Yod è il 10, Agrippa nel “De Occulta Philosophia II” cita questo numero dicendo “che è circolare, come l’unità, perché essendo completato ritorna all’unità da cui si genera, ed è la fine e il complemento di tutti i numeri e principio delle decadi. Come il dieci rifluisce all’unità da cui ha tratto origine, così ogni cosa fluente ritorna a ciò che le ha improntato il principio del suo fluire”. Ritornando al simbolismo abbiamo che la lettera Yod è la più piccola ma contiene tutte le altre lettere, è il numero più grande ma ritorna alla unità come riduzione teosofica (1+0= 1); è principio del mondo ma è anche germe contenuto in tutte le cose. Come il Verbo Divino nel suo eterno sussistere è sia principio che germe di tutti gli esseri. (Roberto)

## ⇒ La Conferenza di S. Vincenzo

Ringraziando sempre tutti coloro che sostengono le varie iniziative che l’Associazione propone, vogliamo ricordare che, dopo la pausa estiva, lo sportello “Cuore a specchio” riaprirà il giorno 10 settembre con le solite modalità.



La conferenza di S. Vincenzo di Montecarotto

## ➡ La preghiera per la visita pastorale

**D**al 15 al 6 ottobre prossimo il nostro Vescovo Don Gerardo effettuerà a Montecarotto una visita Pastorale, a tale scopo ci ha preparato ed inviato una bellissima preghiera che riportiamo di seguito.

Siamo invitati ad aggregarla alle nostre preghiere quotidiane, per accompagnarci spiritualmente a questo incontro



**Signore Gesù, chiediamo il dono del tuo Spirito sulla Visita pastorale che sta avvenendo nella nostra Chiesa. Siano giorni di grazia, di misericordia, di gioia. Siano giorni di rinnovamento: la tua Parola porti frutto abbondante. Benedici il Vescovo che, inviato da Te, Buon Pastore, vuole ascoltare, incoraggiare, sostenere la nostra fede. Benedici i nostri Sacerdoti: sentano la fiducia che tu, Signore Gesù, riponi in ciascuno di loro. Benedici le nostre comunità: le famiglie, i giovani, i ragazzi, i malati, chi lavora e chi il lavoro non ce l'ha. Benedici tutti coloro che, sia nella Chiesa, sia nella Società civile svolgono un servizio per il bene di tutti. A tutti concedi il dono di una fede limpida e sicura, di una carità generosa e ardente, di una speranza che permetta di vivere lo spirito delle Beatitudini. In questo anno della fede scuotici dal nostro torpore, e rendici missionari, testimoni gioiosi e sicuri della tua presenza di Vivente in mezzo a noi.**

*Maria, Vergine della Visitazione, prega per noi.*

## ➡ La visita Pastorale: motivi ed aspettative

**L**a visita Pastorale nelle diocesi non è una novità: se andiamo a guardare i registri della Chiesa nostra troviamo tracce di queste in passato, con tanto di timbro vescovile a suggello dell'avvenimento.

La visita del Vescovo è un atto dovuto, il Codice di diritto Canonico all'art. 396 così recita:

*Can. 396 -*

*§ 1. Il Vescovo è tenuto all'obbligo di visitare ogni anno la diocesi, o tutta o in parte, in modo da visitare tutta la diocesi almeno ogni cinque anni, o personalmente oppure, se è legittimamente impedito, tramite il Vescovo coadiutore, o l'ausiliare, o il Vicario generale o episcopale, o un altro presbitero.*

*§ 2. E' in facoltà del Vescovo scegliere i chierici che preferisce come accompagnatori e aiutanti nella visita, riprovato ogni privilegio o consuetudine contraria.*

L'ultima visita pastorale a Montecarotto risale al 30/11/1995 eseguita dall'allora vescovo Mons. O. Serfipilli. Evento straordinario per lo scopo che si prefigge e che troviamo condensato nella preghiera che il nostro Vescovo ci ha inviato e sopra riportata: **Benedici il Vescovo che inviato da Te, Buon Pastore, Vuole ascoltare, incoraggiare, sostenere la nostra fede.**

**“Ascoltare, incoraggiare e sostenere la nostra fede”**

Nei 15-20 giorni in cui si snoderà la visita pastorale il Vescovo incontrerà le associazioni, il consiglio pastorale, i catechisti, il mondo del lavoro, gli ammalati, i ministri straordinari, e vorrà ascoltare da ciascuno la propria storia di fede. Un Pastore, un buon Pastore per essere tale deve conoscere la storia dei propri fedeli, aiutiamolo negli incontri, sintetizzando i nostri pensieri, i nostri desideri, le nostre insicurezze e così che ci possa restituire la capacità di analizzare noi stessi, di cercare e saper dare un senso alla vita ed alla storia, di riscoprire i valori dell'uomo, e soprattutto di riorientarci ad una speranza ultraterrena che soltanto in Dio l'uomo può trovare.

Questo ti chiediamo Don Gerardo, aiutaci a ridare un senso globale all'esistenza di ciascuno di noi, a recuperare il positivo della contemporaneità, a ricominciare da capo ad annunciare il vangelo che è Cristo, a ricostruire il tessuto comunitario della nostra Chiesa, a capire le mistificazione della politica e della economia contemporanea e soprattutto tornare ad amare l'altro. (Roberto.P.)

<p><b>23ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Sap 9,13-18; Sal 89 (90); Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33</p> <p><i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. R</i> Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</p>	<p><b>8</b> DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam Garofoli per Alberico e Vanda e def. Fam.</li> </ul> <p>Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Pro populo.</b></li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam. Febo Pazienti Maria per Tarcisio (2° anno)</li> <li>Crognalotti Aurora per Edoardo e Severina.</li> <li>Carbini Liana per Vico Pasquale ed Elvira.</li> <li>Mary Maltempi per Capomagi Gino.</li> <li>Sarterelli Tullio per Riccardo, Albina e Claudio.</li> </ul>
<p><b>S. Pietro Claver (mf)</b> Col 1,24-2,3; Sal 61 (62); Lc 6,6-11</p> <p><i>Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.</i></p>	<p><b>9</b> LUNEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cardinali Luciana per Cardinali Romualdo.</li> </ul>
<p>Col 2,6-15; Sal 144 (145); Lc 6,12-19</p> <p><i>Passò tutta la notte pregando e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i></p>	<p><b>10</b> MARTEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso</p> <p><b>Ore 10 Adorazione Eucaristica e confessioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam. Zacchilli per Mariano e Clelia.</li> </ul>
<p>Col 3,1-11; Sal 144 (145); Lc 6,20-26</p> <p><i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i></p>	<p><b>11</b> MERCOLEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cardinali Cinzia e Paola per Valerio.</li> </ul> <p><b>Ore 21.00 Prove di Canto</b></p>
<p><b>Ss. Nome di Maria (mf)</b> Col 3,12-17; Sal 150; Lc 6,27-38</p> <p><i>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.</i></p>	<p><b>12</b> GIOVEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Bocanera Rosella per Anime del purgatorio.</li> </ul> <p><b>Ore 21,15 ADORAZIONE AUCARISTICA IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE</b></p>
<p><b>S. Giovanni Crisostomo (m)</b> 1 Tm 1,1-2.12-14; Sal 15 (16); Lc 6,39-42</p> <p><i>Può forse un cieco guidare un altro cieco?</i></p>	<p><b>13</b> VENERDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Mary Tinti per Lina e Tullio.</li> </ul>
<p><b>Esaltazione della Santa Croce (f)</b> Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77 (78); Gv 3,13-17 <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i></p>	<p><b>14</b> SABATO LO Prop</p>	<p><b>Ore 17,30 Esposizione del Santo Patrono</b></p> <p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aguzzi Giuseppe per Robertino.</li> </ul>
<p><b>24ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Es 32,7-11.13-14; Sal 50 (51); 1 Tm 1,12-17; Lc 15,1-32 <i>Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte</i></p>	<p><b>15</b> DOMENICA LO 4ª set</p>	<p><b>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Betti Elide per Elio e Gabriella.</li> </ul> <p><b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Apertura dell'anno catechistico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Pro populo</li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam Brizi per def. Fam.</li> <li>Giacometti Milena per Francesco (1° anno) e def. Fam Lorenzetti.</li> <li>Iole Benedetti per Tonino di Paola.</li> </ul> <p><b>Ore 21,15 il Vescovo incontra i giovani</b></p>

**DOMENICA 15 : - ORE 11,15 INIZIO ANNO CATECHISTICO (dalle 10,30 ACCOGLIENZA ISCRIZIONI) - ORE 21,15 INCONTRO DEL VESCOVO CON I GIONVANI DELLA PARROCCHIA**

In Parrocchia stiamo raccogliendo le foto storiche dell'Azione Cattolica a Montecarotto, per fare una mostra, Chi ne conservasse alcune copie è pregato di portarle in Parrocchia saranno restituite subito dopo la scannerizzazione.